

effettivamente risulta come in Verbania, viale Azari, diversi locali — già attrezzati dall'amministrazione — sarebbero pronti ad ospitare il nuovo ufficio provinciale, ma non risultano effettivamente utilizzati poiché non si è proceduto al trasferimento del personale;

contestualmente la situazione a Novara si è fatta insostenibile, tenuto conto che esistono già due diversi uffici territoriali pur in una stessa struttura, uffici peraltro logisticamente molto male organizzati (basti pensare alla necessità di salire e scendere più piani per seguire la stessa pratica);

durante il mese di agosto 2000 l'ufficio interprovinciale è stato chiuso per installare un nuovo sistema informatico operativo;

a settembre tutti gli operatori (geometri, notai, tecnici) hanno scoperto che il nuovo sistema è ben peggiore del precedente in quanto mentre prima il professionista poteva preparare a domicilio le pratiche ed anche le diverse richieste per i documenti con pagamenti dei relativi diritti, ora è l'operatore dell'ufficio che deve manualmente inserire tutti i dati con una incredibile perdita di tempo, disguidi, difficoltà di trasferta proprio per chi deve venire dal VCO senza che l'amministrazione ne abbia tratto alcun visibile vantaggio;

anzi, giornalmente si creano code, ritardi, proteste dei tecnici e professionisti;

peraltro non risulta essere stata assolutamente mantenuta neppure la promessa ministeriale di avere alla data odierna già concluse le operazioni di aggiornamento catastale su tutto il territorio nazionale e che invece tuttora partite variate diversi anni fa non risultano aggiornate, almeno all'Ufficio di Novara;

peraltro gravi inesattezze si riscontrano e risultano dagli aggiornamenti già avvenuti, forse a volte affidati ad operatori senza una sufficiente capacità professionale —;

quando partiranno effettivamente ed in modo operativo le strutture decentrate dell'Ufficio del Territorio nella provincia del Verbano Cusio Ossola, con pienezza di operatività ed organici;

quali siano i motivi dei perduranti ritardi e perché — anziché agevolare i contatti con gli utenti — si sia proceduto in senso opposto con discutibili scelte informatiche ed operative;

se si siano riscontrate delle responsabilità di conduzione o gestione dell'Ufficio di Novara che non sembra allineato con altri ben meglio operanti sul territorio nazionale. (4-32103)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

SANTANDREA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 14 ottobre 2000, in provincia di Bologna, una giovane di soli quattordici anni veniva violentata da un albanese, arrestato mentre stava fuggendo;

i genitori della ragazza avevano in precedenza provveduto a sporgere una denuncia per molestie ai Carabinieri, che però hanno da subito spiegato di non poter fare molto in quanto l'albanese si trovava in possesso di regolare permesso di soggiorno come riportato sul quotidiano *Il Resto del Carlino* di lunedì 16 ottobre —:

se sia a conoscenza dei fatti sopra riportati e come giudichi i medesimi;

se sia a conoscenza dello *status* del relativo procedimento penale in merito alle vicende sopra descritte;

se non ritenga opportuno disporre la revoca immediata del permesso di soggiorno, qualora il cittadino straniero commetta un reato nel territorio dello Stato italiano. (5-08376)

Interrogazioni a risposta scritta:

DE SIMONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

ad Atripalda (Avellino), sabato 14 ottobre alle 21,30, Armando Angiuoni di 55 anni, sottufficiale dei carabinieri in pensione, vedovo, con due figli e una vita spesa al servizio della giustizia, uccide il quarantacinquenne Franco Liotti, pregiudicato, e si costituisce immediatamente dopo il delitto finendo nel carcere di Bellizzi Irpino;

alcuni anni addietro, per due mesi, sua figlia Maria, ventenne, aveva convissuto con il Liotti lasciandosi convincere a « posare » per un video, che doveva essere molto privato, durante un loro amplesso;

successivamente la ragazza, rendendosi conto dell'errore e della delinquenzialità del Liotti, aveva interrotto la relazione tornando a casa da suo padre e suo fratello;

da quel momento, e per due anni, il Liotti ha messo in opera una serie di azioni ricattatorie per costringere Maria a tornare con lui; minacce di ogni tipo, litigi furiosi, incendio della macchina del padre, poi l'incendio della loro abitazione, infine, la stampa di un manifesto affisso per le strade della città con un'immagine di Maria presa dal video e una didascalia che la definiva « pornostar »;

le continue e volgari ingerenze del Liotti avevano determinato persino l'impossibilità della ragazza a sposare un bravo giovane a cui si era recentemente legata;

il signor Angiuoni infine, sabato sera, mentre si intratteneva nel circolo del suo borgo con gli amici, ha visto entrare il Liotti minaccioso che, armato di pistola, poi rivelatasi un giocattolo, preso dalla disperazione, gli ha puntato contro la sua calibro nove sparando quattordici colpi;

Antonio Angiuoni, molto conosciuto nel paese, stimato e noto come persona seria e responsabile, ha più volte denun-

ciato alla polizia ed ai carabinieri i soprusi subiti senza ricevere alcun tipo di protezione;

è noto che comportamenti delittuosi quali quelli del Liotti, oltre a infrangere la legge, creano innumerevoli problemi di convivenza in una piccola comunità quale Atripalda;

il caso citato dimostra che nel nostro Paese persistono realtà di abietta costrizione e di continuo ricatto che impediscono la libertà di scelta delle persone soprattutto se donne e giovani;

moltissime donne vengono ricattate a scopi sessuali e spesso costrette a rinunciare alla realizzazione dei loro desideri a causa di errori fatti per inesperienza o per plagio di persone più adulte e più furbe —:

se sia a conoscenza del motivo per il quale le denunce fatte dal signor Angiuoni alle forze dell'ordine non hanno avuto seguito nonostante la gravità delle azioni delittuose subite;

se sia a conoscenza del motivo per il quale, benché tutta la cittadinanza di Atripalda fosse al corrente della pericolosità del Liotti e delle sue continue ingerenze nella vita di Maria Angiuoni e della sua famiglia, la magistratura non ha creduto di dover andare più in là di una semplice richiesta di rinvio a giudizio;

quali provvedimenti intenda prendere per garantire al cittadino che denuncia un sopruso, una minaccia, un ricatto, la vigilanza e la tutela adeguate perché non si debba ricorrere a disperati tentativi di autodifesa e di giustizia « fai da te », azioni totalmente inammissibili. (4-32101)

RIVOLTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nello svolgimento dell'ultimo concorso per uditore giudiziario si sono riscontrati vari problemi nell'organizzazione, causati anche dal fatto che il concorso ormai viene bandito con scarsa pe-

riodicità (ogni 2 o 3 anni) e ciò comporta la partecipazione di un numero di candidati sempre molto elevato;

la preselezione informatica introdotta proprio con l'ultimo concorso, non si è rivelata un efficace strumento per migliorarne lo svolgimento ed ha inoltre dato causa a numerosi nuovi problemi;

la preselezione informatica non costituisce un valido criterio di selezione poiché il suo superamento si fonda esclusivamente sulla capacità mnemonica, che rappresenta sicuramente una dote, ma non una delle qualità essenziali per un buon magistrato;

gli stessi obiettivi primari della preselezione informatica sono stati disattesi perché non hanno abbreviato i tempi necessari per l'espletamento del concorso, né hanno limitato in modo significativo il numero di elaborati consegnati. Infatti l'ultimo concorso, bandito con decreto ministeriale 15 dicembre 1998, è ancora in pieno svolgimento (tra la fine dei test pre-selettivi e l'inizio delle prove scritte sono trascorsi circa sette mesi e queste ultime si sono svolte ben 15 mesi dopo la pubblicazione del bando);

un'ulteriore prova dell'esito fallimentare di tale preselezione è costituita dal fatto che il numero dei candidati che hanno consegnato tutti e tre gli elaborati è stato superiore rispetto a quello della precedente edizione. Infatti alla fine delle prove scritte, svoltesi nello scorso mese di febbraio, hanno consegnato tutti e tre i temi 2596 candidati su circa 4100 partecipanti (3024 candidati che hanno superato pienamente la preselezione più ricorrenti ammessi con sospensiva), mentre nel precedente concorso su 12.000 partecipanti hanno consegnato in 2498;

recentemente è stato approvato un progetto di modifica del decreto ministeriale 1° giugno 1998 n. 228, che non solo prevede il mantenimento della preselezione, ma anche l'aumento dei quiz presenti nell'archivio informatico, portandoli

dagli attuali 5066 a circa 12.000 e la loro estensione anche al diritto penale ed al diritto amministrativo;

le modifiche introdotte non sono tali da garantire un reale funzionamento dell'attuale sistema preselettivo ed è quindi altamente probabile che anche nei prossimi concorsi si presentino i problemi che hanno caratterizzato l'ultimo, ai quali si aggiungeranno quelli derivanti dalle oggettive difficoltà di memorizzare un numero così elevato di quesiti;

nel bando di concorso non era previsto alcun punteggio minimo per l'ammissione alle prove scritte e alla luce delle considerazioni sopra riportate non può ritenersi « legittima » l'esclusione di quei candidati che avevano commesso un numero limitato di errori nella preselezione —:

quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per migliorare la procedura per il « reclutamento » di nuovi magistrati, affinché vengano inseriti nell'organizzazione giudiziaria persone dotate di una valida preparazione, senza « scoraggiare » molti giovani aspiranti magistrati, i quali, a causa dei tempi necessari per lo svolgimento del concorso e dei notevoli costi sono costretti ad abbandonare tale strada. Migliorando, infatti, i criteri utilizzati per selezionare i magistrati si darà un buon contributo per rendere più efficiente l'intero sistema giudiziario. (4-32117)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta scritta:

DE BENETTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo pubblicato sulla rivista *Altroconsumo* di ottobre 2000 che riporta